LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A

Liedholm, primo stop

Il Milan, prima bello poi in affanno, resiste al Comunale fino a 10' dalla fine

Torino, uno sprint bruciante

Partenza equilibrata, pericoli per Martina e apparente superiorità del centrocampo rossonero - A fianco di Junior «cresce» Dossena ed i granata mettono in crisi la difesa avversaria - Schachner (81') ed il brasiliano (88') battono Terraneo

Torino-Milan 2-0

TORINO (all. Radice): Martina 7, Danova 7, Francini 7, Galbiati 6,5, Junior 8,5, Ferri 7, Zaccarelli 7 (90' Caso s.v.), Pileggi 6, Schachner 6,5, Dossena 7,5, Serena 6,5.

MILAN (all. Liedholm): Terraneo 6, Franco Baresi 5, Galli 6, Battistini 6,5, Di Bartolomei 5,5, Tassotti 6, Icardi 6,5, Wilkins 7, Hateley 7 (72' Scarnecchia s.v.), Evani 7, Virdis 6,5.

Arbitro Pieri 6,5

Reti: 81' Schachner, 88' Junior.

di BRUNO PERUCCA

TORINO — Il Milan palleggia e accarezza, il Torino gioca in profondità e «schiaffeggia» a lungo l'avversario prima dell'uno-due del k.o., negli ultimi dieci minuti. La ragnatela di Liedholm è stata più volte bucata dalle ficcanti puntate della squadra che Gigi Radice ha impostato nel modo migliore, ovvero con la razionale utilizzazione delle qualità dei singoli. La battaglia fra la difesa rossonera schierata in linea, come obbligano la «zona» e l'utilizzazione dell'arma protettiva del fuori gioco, e la coppia d'assalto granata Schachner-Serena è stata il motivo principale della gara. Quando Dossena (cambiando ritmo, sulla base di un assetto tattico di squadra un po' modificato) ha iniziato a calibrare palloni per le punte, per Terraneo e compagni sono stati guai.

I due gol granata sono arrivati dopo che il Milan aveva perso (72') l'uomo che più di tutti teneva in apprensione l'avversario, ma va detto subito che ben prima della forzata uscita del magnifico Hateley (sostituito da Scarnecchia) il Torino aveva preso decisamente in pugno la partita. Dall'avvio del secondo tempo, il Milan aveva perso il controllo del gioco tradendo clamorosamente la bella sicurezzza mostrata nei primi 45 minuti.

Partita su alti livelli agonistici, ma a due volti. Sul piatto della bilancia i granata hanno fatto pesare la razionalità delle loro manovre, e soprattutto le qualità del loro perno, Junior. La fantasia, la classe, la vigoria fisica e l'intelligenza tattica hanno consentito al brasiliano di vincere, sino a stravincerlo, il confronto con Wilkins, partito bene ma poi via via smarritosi.

Il Torino ha vinto con chiaro merito sorprendendo chi temeva un suo calo nella ripresa, dopo il grande sforzo sostenuto per reggere ad un avversario che pareva muoversi con efficacia, ma in souplesse. I rossoneri si erano messi in evidenza meglio dei rivali, all'avvio. Francini soffriva sui palloni alti contro Hateley pur prendendosi rivincite palla a terra. Danova era assorbito dalla guardia di un Virdis astuto nei movimenti. Ed Evani, sulla sinistra rossonera, sfondava spesso le barriere granata.

Era Martina il più impegnato, all'inizio. Subito tre uscite di pugno, in mischia, quindi una bella bloccata su colpo di testa di Virdis (8'), e soprattutto (dopo una deviazione di testa di poco a lato del centravanti inglese) una stupenda respinta volante su botta di Hateley (30') a chiusura di un ficcante scambio con Wilkins. Per i granata, solo una botta alta e maldestra di Schacnher (11') su apertura di Serena.

Già il finale del primo tempo faceva capire che il Torino aveva deciso di cambiare marcia. Schachner «rifiutava» due occasioni per il tiro apparentemente facili, ed al 35' andava addirittura a togliere a Serena un pallone utile. Due interventi nervosi (Di Bartolomei su Junior e Franco Baresi su Schachner) facevano capire che i rossoneri cominciavano a soffrire lo slancio degli avversari.

In apertura di ripresa se Junior tirava un attimo il fiato (dopo 45' di gioco a tutto campo, dalla difesa al pressing in attacco), Dossena saliva di tono ed i suoi lanci laceravano la difesa avversaria. Subito al primo minuto, pallone invitante per Schachner scattato benissimo, colpo di testa in corsa dell'austriaco, gran volo di Terraneo a deviare. Bis dopo sessanta secondi: Franco Baresi scavalcato dall'invito del Beppe per Serena, stop di petto e botta fuori misura dell'attaccante. Al 6' ancora Dossena in profondità per Schachner, centro per Serena contrato sul tiro, l'austriaco che si avventa al rimbalzo e spara

Il Milan era come stordito, reagiva solo Hateley in contropiede al 16', si liberava benissimo di Francini ma era messo a terra dall'ostruzione di Galbiati con il corpo. Riprendeva a premere il Toro, ancora su lancio di Dossena (21') Serena sullo scatto era agganciato in area, ma Pieri (vicinissimo) optava per l'involontarietà di Battistini. Al 36', dopo l'uscita di Hateley, Dossena provava ancora e stavolta la sua rasoiata bassa liberava Schachner sulla sinistra. Partiva anche Serena aprendo spazi all'austriaco che puntava su Terraneo e faceva tutto da solo. Controllo in corsa e rasoterra in rete.

Era il knock down per i rossoneri. Il k.o. arrivava da Junior a due minuti dalla fine, ed era il degno suggello alla partitissima del brasiliano. Fallo su Serena sulla sinistra dell'area milanista, calcio di punizione forte ed arcuato, pallone che andava a «morire» sotto l'incrocio dei pali alla sinistra di Terraneo. Era la prima, e secca, sconfitta di Liedholm in questo campionato.

Radice, un bel momento

Torino. Zaccarelli è la «punta» della felicità granata

Liedholm giornata nera Hateley forse menisco

Negli spogliatoi rossoneri l'infortunio all'inglese pesa più della sconfitta - Le visite di stamane a Pavia daranno il responso

di BEPPE BRACCO

TORINO — L'atmosfera è di gelo. Non è stato il risultato della partita a propiziarla e neppure le vicende della stessa: si tratta invece di Attila, il cannoniere inglese Hateley, il quale ha rimediato una gran botta al ginocchio destro e le conseguenze sembrano piuttosto gravi. Dice, in tono accorato anche se pur sempre professionale, il dottor Monti: «*E' inutile nasconderlo: temo si tratti di menisco. Adesso non possiamo ancora sapere niente di definitivo, bisognerà aspettare i risultati dell'artografia, ma non ci sono molti motivi di sperare per il meglio. Ho proprio l'impressione che si tratti di una lesione al menisco. Se l'infortunio è questo, bloccherà il giocatore forse un mese e mezzo, altrimenti potrebbero bastare una decina di giorni. Ma non esistono certamente motivi per sperare che tutto si risolva immediatamente*». Come dire, che esiste quasi la certezza che si renderà necessario un intervento chirurgico, che obbligherà il giocatore inglese ad una lunga assenza dai campi. Stamane Hateley verrà sottoposto a tutti gli esami a Pavia. Poi si saprà.

Non si può dimenticare che Hateley era riuscito a diventare, lui da solo, l'emblema del Milan ed ora nell'ambiente tutti guardano disperati il giocattolo che si è rotto. Ed infatti l'allenatore Liedholm comincia a parlare della partita con accenti accorati: «*Più che la sconfitta, è gravissimo l'infortunio che ha colpito il nostro centravanti. Francamente, a questo punto la partita ed il fatto che l'abbiamo perduta passa in secondo piano*».

Parliamo della partita: si aspettava un Torino di questa statura, una squadra che ha inflitto ai rossoneri con pieno merito la prima sconfitta?

«*Francamente, non mi aspettavo il Torino che ho visto nel secondo tempo: ha avuto una reazione molto bella e decisa, i nostri si sono un po' ritirati, lasciando agli avversari molto spazio.*

Insomma, il Torino è davvero una squadra da alta classifica? Risponde Virdis: «*Il Torino è migliorato molto sul piano della personalità e noi abbiamo dovuto prenderne atto. In ogni caso, la sua posizione di classifica non è casuale, si tratta di una squadra che resterà ai vertici per molto tempo, anche se è ancora presto per parlare di scudetto*».

Questa volta Virdis non è riuscito a segnare, come fa sempre al Comunale, cambiando il risultato nel finale...

«*Già, non ci sono riuscito, ma c'è sempre una prima volta. Noi abbiamo giocato un buon primo tempo, ma non siamo riusciti a segnare, mentre il Torino è stato più bravo di noi nella ripresa*». Arriva anche il presidente granata Sergio Rossi ed abbraccia Terraneo, come ai vecchi tempi. Dice il portiere: «*Noi siamo calati nel secondo tempo, abbiamo patito il loro pressing, quando loro mantenevano la palla*».

Esce finalmente Hateley. Ha l'aria preoccupata e commenta: «*E' stato uno scontro con Francini, del tutto fortuito. Speriamo che non si tratti di cosa troppo grave: io sono già stato operato al menisco tre anni fa e sono stato fuori squadra per tre mesi. Spero che stavolta vada meglio. Certo, si è trattato di una brutta domenica per me e per la mia squadra. A questo punto, non mi resta che sperare di guarire in fretta e di scordare al più presto questa brutta giornata*».

Verza k.o. in corridoio

TORINO — Un incidente davvero inconsueto nel corridoio degli spogliatoi rossoneri. Nel corso degli esercizi di riscaldamento, prima dell'inizio della partita, Verza si scontrava con Galli e riportava una contusione all'alluce del piede destro che lo costringeva a dare forfait. Scendeva così in campo Icardi.

Le pagelle del Comunale

Dossena-Wilkins chi sale chi scende

Torino

MARTINA — Una grande risposta all'unica conclusione «pulita» di Hateley (30') ma soprattutto alcune uscite volanti su compagni ed avversari.
DANOVA — Prima su Virdis, quindi addosso a Scarnecchia. Nessun errore e nel finale un provvidenziale recupero in rovesciata. Uno dei cardini della squadra.
FRANCINI — Grande applicazione: ha perso qualche duello di testa con Hateley, ne ha vinti moltissimi.
GALBIATI — Qualche affondo di troppo, forse, un utilissimo e furbissimo «stop» ad Hateley sullo 0 a 0.
JUNIOR — Il vero uomo-squadra, non nel senso (per lui sarebbe limitativo) di «regista», ma di aiuto a tutti i compagni. Pronto ad offrirsi nello spazio vuoto, valido incontrista, non un pallone sprecato.
FERRI — Tanto poco appariscente quanto utile, marcatore e uomo di spinta allo stesso tempo, anche se a tratti lasciato troppo solo sulla fascia destra.
ZACCARELLI — Tackle e lancio, stop e lancio, puntualità eccezionale nella giusta posizione.
PILEGGI — Ha sofferto all'inizio la mancanza del ritmo di gara, ma è salito di tono alla distanza.
SCHACHNER — Meriterebbe un «otto» per l'impegno anche in copertura, ma paga gli errori di tiro
DOSSENA — Un primo tempo da «sei», una ripresa da «nove». Gli assist alle punte sono stati veri pezzi di bravura tecnica e di intelligenza tattica.
SERENA — L'energia che gli è mancata in attacco, l'ha spesa nei ritorni su Hateley (punizioni e angoli).

Milan

TERRANEO — Graziato in qualche occasione dai vecchi compagni, si è arreso senza colpe nel finale.
F. BARESI — Non per nulla gli è venuta meno la fiducia di Bearzot. Non trova la posizione, e lo dimostra con gratuite rudezze.
GALLI — Grande impegno, ma la tattica del fuori gioco difensivo ne limita il rendimento.
BATTISTINI — Si adatta alle richieste di Liedholm, ma è più valido nella spinta che nella copertura.
DI BARTOLOMEI — La consueta diligente opera di ricucitura, ma neppure una «giocata» incisiva.
TASSOTTI — Qualche bel duello con Serena, ma nessun apporto rimarchevole in fase di appoggio.
ICARDI — Buona spinta, soprattutto sulla fascia destra, ma evidente il calo alla distanza.
WILKINS — Ha cominciato alla grande, comandando il gioco rossonero e appoggiando con efficacia le punte, ma la «benzina» gli è durata solo un'ora.
HATELEY — La sua uscita ha bloccato definitivamente una squadra già domata. Rimane comunque una delle vere attrazioni del campionato. Auguri di ripresa.
EVANI — Ha fatto soffrire a lungo i granata con le sue ficcanti incursioni sulla sinistra.
VIRDIS — Partito benissimo (bello un colpo di testa) ha poi accusato gli scarsi rifornimenti.
ARBITRO PIERI — Sereno, in una gara per altro non difficile. I colleghi dai bordi l'hanno talvolta ingannato nelle valutazioni del fuori gioco. b. p.

Il tecnico granata rimanda i discorsi sul derby di domenica prossima

Radice: Godiamoci questo momento

«Parlare di squadra da scudetto mi sembra esagerato» - «Solo mantenendo l'umiltà possiamo continuare a far bene»

di GIORGIO BARBERIS

TORINO — Bagnoli ed il Verona hanno fatto scuola. Il Torino è secondo in classifica, ha appena conquistato due bellissimi punti contro il Milan, eppure nessuno cede all'entusiasmo o, anche per un solo attimo, si abbandona ai sogni e pronuncia la parola magica, quella più attesa dai tifosi, ossia «scudetto». Tanto meno Gigi Radice, che affronta il dopo-partita mostrando invidiabile "savoir faire" anche nei confronti del club che, come allenatore, l'ha indubbiamente trattato peggio.

Il tecnico granata, anzi, arriva a dire che «*il risultato è fin troppo severo nei confronti del Milan, che forse un 1-0 avrebbe meglio rispecchiato la partita*». Sul fatto che il Torino meritasse i due punti, comunque, non ha dubbi. «*Abbiamo sofferto inizialmente, eravamo un po' tesi e non mi è piaciuto molto come abbiamo giocato l'intero primo tempo. Poi nella ripresa abbiamo stretto maggiormente le marcature e la partita è cambiata*».

Radice ammette di aver trovato il Milan che si aspettava: «*Avevamo preparato questo tipo di partita ben sapendo che i rossoneri si affidano a Di Bartolomei per i lanci ed hanno Evani e Battistini molto efficaci negli inserimenti. Abbiamo sofferto in particolare sul gioco aereo, ma una volta prese le misure abbiamo creato anche noi le nostre occasioni. E alla distanza loro hanno finito per perdere in parte il concetto di squadra, mentre noi diventavamo più aggressivi. Da questo sono venuti i due gol decisivi. In pratica nel primo tempo è stato come far le prove generali del contropiede che poi hanno favorito la nostra vittoria. Anche la punizione trasformata da Junior, infatti, ha trovato origine in un contropiede*».

Che cosa significa questo successo? Radice non ha esitazioni: «*Com'era importante l'attesa, a maggior ragione lo è aver vinto. Io prendo atto del risultato e a questo punto ritengo sia anche giusto riconoscere che non giochiamo male. I nostri punti in classifica stanno a dire questo, ma arrivare a parlare di squadra da scudetto mi sembra davvero esagerato. Non mi sento di dire che siamo pronti per l'alta classifica*».

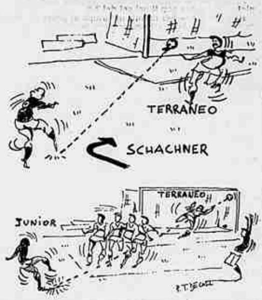
Il tecnico granata ricorda quindi i problemi della vigilia dovuti alle precarie condizioni di almeno due giocatori (Pileggi e Zaccarelli) colpiti in settimana da un rialzo febbrile, nonché della necessità di sostituire Sclosa, squalificato dal giudice sportivo per un turno. E ricorda anche un episodio della partita, in un momento assai importante ma alla fine fortunatamente non decisivo, e cioè l'atterramento di Serena da parte di Battistini ancora sullo 0-0.

«*Mi è proprio sembrato un fallo da rigore* — sostiene Radice — *tanto più perché conosco bene Serena e so che non è il tipo che fa scena. Si tratta di formazione mentale, quando finisce a terra è proprio perché qualcuno lo... aiuta. Schachner? Ha fatto un magnifico gol. Se ho tirato qualche moccolo per i suoi errori in fase di conclusione? Nell'intervallo mi sono limitato a consigliargli di cercare di arrivare alla porta avversaria percorrendo la via più breve*».

Analizzata la partita, è giusto dare uno sguardo alla classifica. «*Il Verona sta giocando bene, raccoglie ovunque dei consensi, dunque mi sembra che la sua posizione di leader non faccia grinze, tanto più che la squadra di Bagnoli sa ben sfruttare le occasioni che le si presentano. La secca sconfitta della Juve? Conosco solo il risultato, non i particolari che possono averlo generato. Certo l'Inter è squadra che ha in sé una forza notevole e deve averla espressa*».

Domenica prossima c'è il derby. «*Godiamoci questa vittoria sul Milan* — conclude Radice — *e all'impegno che ci attende fra sette giorni penseremo alla ripresa degli allenamenti. L'unica premessa è che, comunque, non dobbiamo perdere la nostra umiltà: guai se pensassimo che tutto può diventare facile*».

L'uno-due granata



La commozione di Sergio Rossi

TORINO — Qualcuno dice che, al di là dei meriti di Radice e della squadra, il Torino da quest'anno ha un nuovo portafortuna. Si tratta del presidente Rossi che, da quando segue costantemente di persona la sua squadra, ne riceve un sacco di soddisfazioni.

Ieri, commosso, quasi non trovava parole per celebrare il successo dei granata: «Ah, che bella partita, che bella partita — si limitava a ripetere felice — è la più grande vittoria da quando sono al Torino».

Presidente, l'aria dell'alta classifica le fa venire voglia di scudetto? «Non parliamo di questo — ha replicato con un sorriso malizioso — andiamo avanti passo dopo passo, senza sognare. La strada è ancora lunga, lunghissima».

Dossena: «C'era un bel rigore su Serena»

Schachner: «Spendiamo molte energie, ma non è detto che si debba crollare in primavera come succedeva in passato»

di PIER CARLO ALFONSETTI

TORINO — «Nessun pensiero allo scudetto. Noi ci sforziamo di giocare sempre in questo modo e poi si vedrà». *Dossena è categorico, non vuole assolutamente che al successo del Torino vengano attribuite interpretazioni che potrebbero rivelarsi nocive.* «Non mi pare nemmeno che la gara abbia avuto una svolta ben definita: direi piuttosto che è il frutto della volontà e della dedizione di tutta la squadra».

Immancabile l'accenno al prossimo derby ma il centrocampista non cade nella trappola. «Non saranno i due gol che abbiamo realizzato noi o i quattro subiti dalla Juventus a delineare la fisionomia della partita di domenica».

Come spiega la caduta dei rossoneri? «In tutto il campionato, il Milan è la squadra che controlla meglio la palla e per una buona mezz'ora abbiamo sofferto il suo gioco. Sistemate le marcature e trovate le giuste misure, siamo però riusciti a imporci».

Il Torino però ha subito un torto, di ciò Dossena non ha dubbi. «Per me, il rigore su Serena era sacrosanto perché Aldo è stato atterrato in piena regola».

Martina riceve molti complimenti per le due parate decisive che ha effettuato quando il risultato era ancora in parità. «Sono interventi che si compiono d'istinto — *dice con modestia il portiere* — il pallone più pericoloso è stato però quello deviato in porta da Hateley». *Poi Martina rivela:* «Durante la gara, mi piace essere tenuto sotto pressione, perché in tal modo mi esalto. Vorrei che questo succedesse anche nel derby, naturalmente senza che avessi a riportarne danni».

Ed ecco Serena, ancora a proposito del rigore negato al granata. «Sinceramente non saprei che cosa dire: sono stato trattenuto con forza ma senza rendermi conto se si trattava di un fallo grave oppure no».

Ora, la Juventus vi farà meno paura? Serena guarda con aria scettica l'interlocutore quindi replica: «Al contrario, ci incute maggior timore perché ci affronterà con una gran voglia di rifarsi. E anche l'Inter che l'ha battuta tanto nettamente non ci consente di restare tanto tranquilli».

Conclusione a Schachner: «Spendiamo molte energie ma ci stiamo divertendo; e quest'anno non è detto che la squadra crolli come nelle due precedenti stagioni». *Dunque, Torino da scudetto?* «Se con Juventus e Verona raccoglieremo 3 punti, sì».

Niente brindisi per i granata

TORINO — Gigi Radice predica l'umiltà della sua squadra non soltanto a parole. Ieri nello spogliatoio del Torino, a fine partita, è arrivata una «magnum» di champagne che, velocemente come era comparsa, è stata rispedita indietro e rimessa al fresco. Ad impedire il brindisi per la vittoria è stato proprio l'allenatore.

«Non è il caso di festeggiare perché si è vinta una partita — ha poi spiegato il tecnico a chi gli chiedeva il perché della sua scelta — teniamo i brindisi per altre occasioni, davvero decisive».

Queste parole naturalmente hanno creato ampio spazio per le illazioni: Gigi pensa già al derby, anche se dice il contrario, ed ha voluto riservarsi l'eventuale brindisi, oppure le sue mire vanno ancora più lontano? Per sapere, non resta che aspettare.

I risultati

CREMONESE-VERONA 75' Galderisi (V) rigore; 84' Briegel (V). 77' Garella (V) ha parato rigore di Chiorri (C)	0-2
FIORENTINA-ASCOLI 24' Pulici (F); 36' Vincenzi (A)	1-1
INTER-JUVENTUS 12' Rummenigge (I); 32' Ferri (I); 76' Collovati (I); 89' Rummenigge (I)	4-0
NAPOLI-AVELLINO	0-0
ROMA-LAZIO	0-0
SAMPDORIA-COMO 7' Mancini (S)	1-0
TORINO-MILAN 81' Schachner (T), 88' Junior (T)	2-0
UDINESE-ATALANTA 52' F. Rossi (U); 57' Mauro (U); 69' espulso Edinho (U)	2-0

La classifica

SQUADRE	P.ti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.	Diff. reti	Media ingl.
Verona	14	8	4	0	0	2	2	0	13	3	+10	+ 2
Torino	12	8	4	1	0	1	1	1	12	5	+ 7	— 1
Sampdoria	11	8	4	1	0	0	2	1	10	5	+ 5	— 2
Inter	10	8	3	1	0	0	3	1	11	6	+ 5	— 2
Milan	10	8	3	1	0	0	3	1	9	8	+ 1	— 2
Fiorentina	9	8	2	2	0	1	1	2	9	5	+ 4	— 3
Avellino	8	8	2	2	0	0	2	2	7	4	+ 3	— 4
Juventus	8	8	1	2	0	1	2	2	10	10	—	— 3
Udinese	7	8	3	0	1	0	1	3	11	10	+ 1	— 5
Roma	7	8	0	4	0	0	3	1	4	5	— 1	— 5
Como	7	8	2	2	0	0	1	3	4	6	— 2	— 5
Atalanta	7	8	2	2	0	0	1	3	4	13	— 9	— 5
Napoli	6	8	1	3	0	0	1	3	6	9	— 3	— 6
Lazio	6	8	1	2	1	0	2	2	4	10	— 6	— 6
Cremonese	3	8	1	1	2	0	0	4	5	12	— 7	— 9
Ascoli	3	8	0	2	1	0	1	4	2	10	— 8	— 8

Marcatori

5 reti: Hateley (Milan); Galderisi (Verona, 2 su rigore).
4 reti: Serena (Torino); Altobelli (Inter, 1 rig.).
3 reti: Maradona (Napoli, 1 rig.); Platini (1 rig.) e Briaschi (Juventus); Colombo (Avellino); Pecci (Fiorentina); Souness (Sampdoria, 1 rig.); Carnevale (Udinese); Briegel (Verona); Junior (Torino, 1 rig.).

Schedina

DOMENICA 18 NOVEMBRE
Ascoli-Napoli
Atalanta-Lazio
Avellino-Milan
Como-Cremonese
Inter-Udinese
Juventus-Torino
Roma-Fiorentina
Verona-Sampdoria
Empoli-Catania
Genoa-Cagliari
Perugia-Cesena
Pistoiese-Vicenza
Alcamo-Frosinone

Spettatori e incassi

PARTITA	Paganti	Incasso	Abbonati
Cremonese-Verona	16.200	187.053.000	5.150
Fiorentina-Ascoli	13.333	138.995.000	27.525
Inter-Juventus	56.193	982.777.000	22.496
Napoli-Avellino	10.061	207.868.500	67.637
Roma-Lazio	46.678	712.065.000	22.207
Sampdoria-Como	15.942	147.626.000	10.541
Torino-Milan	45.353	486.822.000	11.549
Udinese-Atalanta	8.141	80.238.000	22.884
Totali	211.901	2.943.409.500	189.089

Totocalcio

Concorso 12

2	Cremonese-Verona	0-2
x	Fiorentina-Ascoli	1-1
1	Inter-Juventus	4-0
x	Napoli-Avellino	0-0
x	Roma-Lazio	0-0
1	Sampdoria-Como	1-0
1	Torino-Milan	2-0
1	Udinese-Atalanta	2-0
x	Arezzo-Lecce	0-0
1	Bari-Triestina	1-0
x	Campobasso-Bologna	0-0
x	Reggina-Catanzaro	1-1
x	Licata-Afragolese	0-0

Monte premi L. 19.297.759.238 (nuovo record assoluto)
Ai 1.611 «13» L. 5.989.000
Ai 34.233 «12» L. 281.000

Totip

Concorso 46

1ª	Borekita	2
	Simeto	x
2ª	Tramaglino	2
	Acheluna	1
3ª	Astro Pra	1
	Acheronte	x
4ª	Gimos	1
	Finaxa	1
5ª	Vasanzio	1
	Marina di G.	x
6ª	Crimond	1
	Pioppo	x

Ai 33 «12» L. 7.551.000
Ai 476 «11» L. 505.000
Ai 4229 «10» L. 56.000